

Barbaro attentato dell'Isis a Kabul

Solidarietà con le genti martoriate dell'Afghanistan

Mercoledì 15 agosto due attentatori suicidi si sono fatti esplodere in una scuola privata di Kabul, in una zona a maggioranza sciita, confessione religiosa minoritaria nel paese. Le vittime sono 34, tutte tra i 16 e i 18 anni, 67 i feriti. L'attentato è stato rivendicato dallo Stato Islamico (Isis). Poche ore dopo, un commando assaltava sempre nella capitale un centro di addestramento dei servizi di intelligence, mentre a 150 chilometri di distanza 6 bambine tra i 10 e 12 anni erano uccise dalla deflagrazione di un ordigno bellico inesplosivo. Tutto ciò si svolge nel quadro di un perdurante e sanguinoso conflitto tra il governo centrale e i talebani che controllano ampie zone del paese e tengono sotto attacco l'esercito afgano. Nel 2018 la violenza ha raggiunto un livello record rispetto agli ultimi 10 anni: sono già 1692 le vittime nei primi sei mesi, tra cui 363 bimbi/e morti e 992 feriti. Le genti dell'Afghanistan, per prime le donne, i bimbi e le bimbe, sono vittime di una terribile e caotica spirale bellica, terrorista e repressiva, dopo una guerra che dura da 17 anni e che non accenna a finire, di cui sono protagonisti le truppe di occupazione NATO (a cui partecipa pienamente l'Italia), gli ultrareazionari Talebani, vari signori della guerra ed un governo corrotto e repressivo. Nell'ultima fase si sono aggiunti anche gli sgherri neonazisti dell'Isis che – attraverso attentati di speciale crudeltà e barbarie come quest'ultimo - cercano un rilancio dopo i colpi subiti in Siria e Medio Oriente.

Dunque l'Isis e formazioni affini sono un pericolo tuttora vigente in alcune zone del mondo ove cercano di guadagnare spazio, ancora attuale anche in Europa e in questo paese. Per questo è tuttora necessario attivare la nostra attenzione, cura reciproca e vigilanza contro questi nemici dell'umanità.

Esprimiamo infine la nostra profonda solidarietà ai familiari e ai cari delle vittime del barbaro attentato dell'Isis, più in generale alle genti dell'Afghanistan vittime di queste insopportabili violenze.